

Contenuti

Il Focus di questo numero

Servizi ecosistemici e PES. Tre confronti internazionali

Improving governance of protected areas through payments for ecosystem services and self-financing mechanisms

Life+ Making Good Natura al Congresso Internazionale Little Sydney: Protecting Nature in Europe.

Dare Valore alla Natura - I Servizi ecosistemici per "nutrire il pianeta"

IV edizione degli Stati Generali della Green Economy.

Life+ Making Good Natura "Capitale Naturale: un nuovo driver di crescita per le imprese. Le politiche per il capitale naturale"

Life+ Making Good Natura: Rubriche - News – Iniziative – Eventi - Save the Date

LIFE+ MGN all'evento finale del Progetto LIFE Monti della Tolfa

Natura 2000 al centro di incontri europei sulla conservazione della natura

I primi risultati del progetto LIFE+ MGN presentati alla 26° assemblea annuale FEDENATUR

Intervista di Radio 24 l'altra Europa

al prof. Davide Marino, coordinatore scientifico del progetto LIFE+ Making Good Natura.

Azione B10: elaborazione del manuale WebGIS e pubblicazione di nuovi report

Azioni B4 e B5, visita di Making Good Natura presso i siti di ERSAF e Regione Lombardia

Making Good Natura al "First Congress of the International Land Conservation Network"

Berlino 19-21 ottobre 2015

I PES e la Piattaforma di Assistenza Virtuale del Progetto Making Good Natura

Parco Sasso Simone e Simoncello: firmato il primo PES del Progetto Life+ MGN

Accordo quadro per il servizio ecosistemico di sequestro del Carbonio

Parco Nazionale del Pollino: firmato il secondo PES del Progetto LIFE+ MGN

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: PES in definizione

Piattaforma di Assistenza Virtuale del Progetto Life+ MGN

Statistiche di gradimento del sito web del progetto

GLOSSARIO

Il Focus di questo numero

Servizi ecosistemici e PES. Tre confronti internazionali

Improving governance of protected areas through payments for ecosystem services and self-financing mechanisms

Life+ Making Good Natura al Congresso Internazionale Little Sydney: Protecting Nature in Europe.

Partendo dal presupposto che le aree protette sono e devono essere il fondamento per tutte le azioni di conservazione se si vogliono raggiungere gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea della Biodiversità e dello sviluppo sostenibile, la IUCN Commissione Mondiale sulle Aree Protette (WCPA) in collaborazione con il Ministero federale austriaco dell'agricoltura, delle foreste, dell'ambiente e delle acque e il Parco Nazionale Donau-Auen ha organizzato la conferenza "Little Sydney: Protecting Nature in Europe" per presentare e discutere approcci innovativi per le aree protette e la biodiversità. L'evento, svoltosi dal 28 al 31 maggio 2015 ad Hainburg (Austria), ha coinvolto più di 200 esperti provenienti dai cinque continenti e ha rappresentato un importante momento di rendicontazione e di verifica dei risultati prodotti dallo IUCN World Parks Congress 2014 (WPC) di Sydney.



Nell'ambito della conferenza, in continuità con la precedente presentazione a Sidney, il progetto LIFE+ MGN si è fatto promotore e organizzatore, in collaborazione con Lands NGO, IUCN, WCPA e CEESP del workshop "Improving governance of protected areas through payments for ecosystem services and self-financing mechanisms". Obiettivo del workshop è stato porre l'attenzione su alcune problematiche emergenti con particolare riguardo all'implementazione dei Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES) e di altri meccanismi di finanziamento della biodiversità nella governance delle aree protette. In particolare il workshop si è proposto di dare una risposta ai quesiti:

- 1) Quali sono i rischi associati alla valutazione e alla "commodificazione" della natura nel momento in cui si definisce e si sviluppa uno schema di PES?
- 2) Qual è il ruolo delle istituzioni pubbliche e degli altri stakeholder nella governance delle aree protette quando s'introduce e si sviluppa uno schema di PES?
- 3) Come si possono integrare degli approcci partecipativi nella definizione e implementazione di uno schema di PES?

Gli speaker invitati al workshop, oltre al progetto LIFE+ MGN (Davide Pellegrino – Università Sapienza di Roma/CURSA e Pierluca Gaglioppa - LANDS), sono stati:

- Kelvin Peh – University of Southampton/University of Cambridge: presentazione di un toolkit innovativo chiamato TESSA (Toolkit for Ecosystem service Site-based Assessment) utile per una rapida valutazione dei servizi ecosistemici a livello di sito (ad esempio un parco) anche da parte di personale non esperto; rispetto ai PES un progetto in Messico sta cercando di verificare in che modo TESSA può essere utilizzato nello sviluppo di schema di PES.
- Marta Subira – Direttore generale delle politiche ambientali della Catalogna: presentazione di uno studio per valutare gli effetti di 16 aree protette nazionali sull'economia e la società con particolare attenzione al loro contributo al valore aggiunto lordo e al numero di lavori creati in agricoltura e nel terzo settore.
- Oliviero Spinelli – Comunità Ambiente: presentazione del progetto LIFE GESTIRE, in particolare dei risultati sui costi del monitoraggio di fauna e flora e di gestione della Rete Natura 2000 regionale; il livello regionale è il miglior punto di osservazione per stabilire il ruolo di un PES rispetto alla governance, alla continuità del monitoraggio, all'accettazione da parte degli stakeholder e alla verifica delle ricadute degli interventi.
- Victoria Alonso – Tierra Austral: presentazione del biodiversity offset come strumento per finanziare le aree protette in Cile; esso può, informare e guidare la partecipazione pubblica assicurando una gestione a lungo

termine, introducendo le priorità di conservazione e consentendo un supporto per le esistenti aree protette di proprietà pubblica.

Dopo le presentazioni si è aperto il dibattito partendo dalle tre domande guida e dando la possibilità al pubblico di intervenire e interagire con gli speaker. Le principali raccomandazioni formulate a valle del workshop possono così essere sintetizzate:

- promuovere e comunicare l'ampio set di strumenti disponibili per la valutazione dei servizi ecosistemici che coinvolgono sia approcci tecnico-scientifici che approcci partecipativi;
- sulla base delle conoscenze scientifiche e locali, accrescere a vari livelli (comunità, regionale e nazionale) la consapevolezza dei benefici sociali, culturali ed economici associati alla fornitura di servizi ecosistemici e alla conservazione della biodiversità;
- valutare, sviluppare e monitorare differenti opzioni per il finanziamento delle attività di conservazione, includendo i PES che sostengono specificatamente delle azioni di conservazione ed evitare il rischio di "commodification" della natura (ad esempio, attraverso la privatizzazione dei beni comuni, cambiamenti d'uso del suolo, introduzione di logiche di mercato nella conservazione della natura, variazioni delle consuetudini);
- sviluppare degli schemi di PES e altri meccanismi di finanziamento della conservazione sulla base di approcci bottom-up, identificare livelli istituzionali specifici del contesto di riferimento per un'implementazione efficace ed equa e tenere conto dei trade-off ambientali e sociali nella fornitura di specifici servizi ecosistemici;
- sulla base del principio di prossimità, supportare la redistribuzione delle risorse finanziarie dagli utilizzatori urbani dei servizi ecosistemici ai fornitori rurali (provider) e alle aree protette che sostengono la fornitura dei servizi ecosistemici.

In considerazione del successo del workshop in termini di numero di partecipanti e d'interesse per la tematica è stato redatto un approfondimento relativo agli interventi degli speaker e alla discussione tra i partecipanti al workshop al fine di portare un contributo utile al dibattito nazionale e internazionale sui possibili meccanismi di finanziamento delle aree protette a supporto delle azioni di conservazione della biodiversità.

Come approfondimento di questo articolo, vi invitiamo alla lettura della pubblicazione <http://www.cursa.it/ecms/it/pubblicazioni/pas-saggi> - editata su ***pasSAGGI Anno 2 - n. 5 - Aprile/luglio 2015***





È di oltre **2 miliardi di euro**, pari a circa **15.000 euro a ettaro per anno**, che corrispondono a 3000 euro ad abitante, il beneficio economico stimato prodotto dai servizi ecosistemici nel solo comprensorio di **135 mila ettari** di natura protetta, **presa in esame dal progetto LIFE+ Making Good Natura**. Questo quanto discusso il 12 giugno scorso a Palazzo Italia - EXPO 2015 – durante il I Convegno internazionale del Progetto LIFE+ Making Good Natura **Dare Valore alla Natura - I Servizi ecosistemici per "nutrire il pianeta"**.

A dare il via ai lavori, gli interventi istituzionali di **Elisabetta Parravicini** - *Presidente ERSAF (Ente Regionale Servizi Agricoltura e Foreste) Lombardia* e **Fulco Pratesi** - *Presidente onorario WWF Italia - ONLUS*.

Il Vice Ministro delle Politiche Agricole Alimentarie Forestali **Andrea Olivero**, ha tenuto le conclusioni ed ha commentato nel suo intervento: *"Ringrazio tutti i partecipanti per l'importante occasione di confronto sul tema della valorizzazione del patrimonio naturale e del suo ruolo fondamentale per nutrire il pianeta, tema centrale di EXPO. Questo progetto si configura come uno strumento di conoscenza, non solo dal punto di vista scientifico, bensì nell'ottica di accrescere la consapevolezza che ciascuno di noi, in qualità di cittadino e di membro della comunità, può e deve impegnarsi per un futuro sostenibile e giusto. L'immensa ricchezza del nostro ambiente deve essere sempre di più al centro dell'impostazione di nuovi modelli di sviluppo economico, nella consapevolezza che la sostenibilità economica non è in contrapposizione con quella ambientale e sociale: la biodiversità, la qualità e la diversità degli ecosistemi necessitano di essere preservate non solo per ragioni sociali ed etiche ma anche per i benefici economici che determinano per le generazioni attuali e future"*.



Gli autorevoli relatori intervenuti, tra i più rappresentativi nel panorama internazionale, sono stati moderati e introdotti da **Gianfranco Bologna** - *Direttore scientifico WWF Italia - ONLUS - ONG*.

Numerosi gli interventi tecnici e di approfondimento di **Giuseppe Scarascia Mugnozza** - *Presidente CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente)*, **Davide Marino** - *CURSA - Coordinatore scientifico progetto LIFE+ Making Good Natura*, **Kavita Sharma** - *The Economics of Ecosystems and Biodiversity (TEEB) – UNEP*, **Marta Ceroni** – *Executive Director, Donella Meadows Institute – Vermont (USA)*, **Miguel Bugalho** – *Biodiversity Adviser WWF Mediterranean Program and University of Lisbon*, **Dalia D'amato** – *University of Helsinki - Department of Forest Sciences* e **Csaba Vaszko** – *Climate change and Energy Program Manager Danube-Carpathian WWF Hungary*.

Dalle parole del **prof. Davide Marino**, coordinatore scientifico del progetto **LIFE+ Making Good Natura** per l'ente capofila CURSA, la sintesi dell'importante dibattito sulle varie tematiche in ambito internazionale presentate al convegno ed emerse dal confronto tra i relatori: *"Dalla conservazione degli ecosistemi ed habitat, obiettivo diretto della Rete Natura 2000, si traggono una serie di benefici e servizi diversificati. Questo è il contesto in cui prende forma ed attuazione il progetto LIFE + MAKING GOOD NATURA, un progetto di Governance, perché se è vero che la mappatura, la quantificazione dei servizi ecosistemici sono il primo – indispensabile – passo e la contabilità economico-ambientale è in grado di darci un quadro della consistenza del capitale naturale, dei costi e dei benefici ad esso connessi, l'obiettivo finale del Progetto è di fornire idee e strumenti innovativi per una migliore governance dei Siti Natura 2000. Tra questi, negli ultimi anni hanno trovato spazio i meccanismi di incentivazione economica basati sui PES (Payment for Ecosystem Services), mediante i quali l'utente (o il beneficiario) di un servizio ecosistemico effettua il pagamento diretto per la fornitura di un servizio. I meccanismi di finanziamento negli anni sono notevolmente aumentati ed oggi sono più di 300 i programmi in atto a livello globale, nazionale e locale. Passaggio fondamentale, in una società complessa e con diritti di proprietà diffusi articolati come in Italia, è il coinvolgimento degli stakeholder. L'introduzione dei PES consentirebbe ad esempio alle imprese agro-forestali presenti nelle aree agricole ad elevato valore ecologico caratterizzate da una scarsa produttività, di incrementare la propria fonte di reddito. Conseguentemente, attraverso tale incentivo, gli agricoltori sarebbero incoraggiati a mantenere e migliorare le pratiche agricole contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità. In questo modo la tutela e la conservazione degli habitat e delle specie consentirebbe la funzionalità dei servizi ecosistemici con*

conseguenti benefici socio-economici per la collettività. Lo step ultimo di questo percorso - ed obiettivo finale del progetto LIFE + MAKING GOOD NATURA – è la valutazione di efficacia. La misura dei costi e dei benefici derivanti dalle azioni di conservazione consente infatti di valutare quanto le politiche pubbliche risultino efficaci per il benessere dell'uomo".

Una buona sintesi per comprendere la portata e il significato del Progetto LIFE+ MAKING GOOD NATURA, può essere fornita da **alcuni dati**:

- 21 i Siti Pilota della Rete Natura 2000 coinvolti
- 8 le Zone di Protezione Speciale ZPS
- 12 i Siti d'Importanza Comunitaria SIC
- 1 il Sito ZPS e SIC
- una superficie complessiva di oltre 90.000 ettari
- 50 gli habitat della Rete Natura 2000 coinvolti, di cui 12 considerati prioritari
- 3 Regioni Biogeografiche: i Siti, che hanno preminente carattere agroforestale, sono rappresentativi di tutte e tre le Regioni Biogeografiche presenti in Italia (mediterranea, continentale e alpina)
- 7 i territori regionali: Basilicata, Campania, Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Marche e Sicilia
- 6 partner territoriali (Enti Gestori) coinvolti: Regione Lombardia, Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, Regione Sicilia (Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali), Ente Parco Nazionale del Pollino, Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello e ERSAF Ente per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia
- 171 comuni coinvolti per una popolazione complessiva di 630.000 abitanti.

Il progetto LIFE+ MGN - è il primo progetto italiano che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000.

Acqua potabile, legname, risorse medicinali, regolazione della qualità dell'aria, stoccaggio del carbonio, biodiversità, paesaggio, fertilità del suolo, turismo e perfino esperienza spirituale, sono solo alcuni dei servizi che la natura ci offre ogni giorno, silenziosamente e a beneficio delle nostre attività, della nostra salute e del nostro benessere.

Il progetto LIFE MGN ha l'obiettivo di attribuire un valore economico ai servizi forniti dagli ecosistemi, con l'intento di 'tenere in conto' la natura ed evitare la perdita progressiva di questi benefici fornendo, agli amministratori pubblici e ai gestori delle aree naturali protette, soluzioni e strumenti di gestione e autofinanziamento che costituiscano forme di remunerazione delle attività di tutela: I Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES).



Giuseppe Scarascia Mugnozza - Presidente CURSA e Davide Marino - Responsabile scientifico del Progetto Life+ MGN "Il progetto Life+ Mgn: dal Modello alla Governance"



Miguel Bugalho - Biodiversity Adviser WWF Mediterranean Program and University of Lisbon "Using payment for Ecosystem services ti promote The conservation of cork oak woodlands"



Kavita Sharma- The Economics of Economics of Ecosystems and Biodiversity (TEEB)-UNEP "TEEB for Agriculture and food"



Dalia D'Amato - University of Helsinki- Department of Forest Sciences "The Values and social significa c'è of Ecosystem services in Finland and in The Nordic Countries"



Marta Ceroni - Executive Director, Donella Meadows Institute - Vermont (USA) " Beyond Precious: Ecosystems Values in Times of Scarcity"



Csaba Vasko - Climate change and Energy Program Manager Danube-Carpathian WWF Hungary " Partnering business & nature to preserve freshwater Ecosystems in Agricultural landscapes "

E' possibile scaricare i contenuti delle presentazioni dei relatori intervenuti convegno cliccando su http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/news/Pages/2015/news_011.aspx

IV edizione degli Stati Generali della Green Economy.

Life+ Making Good Natura “Capitale Naturale: un nuovo driver di crescita per le imprese. Le politiche per il capitale naturale”



Gli Stati Generali della Green Economy, quest'anno alla IV edizione, sono un'iniziativa di supporto al processo che l'Unione europea ha avviato per dare attuazione agli impegni presi nella Conferenza di Rio +20.

Sono promossi dal Consiglio Nazionale, composto da 64 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy in Italia, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero dello Sviluppo Economico. Promuovono un processo di elaborazione strategico-

programmatica aperto e partecipato che vede il coinvolgimento dei principali stakeholder. La kermesse ha coinvolto tra il 2012 e il 2014 più di 5000 portatori di interesse con l'intento di accrescere, attraverso l'elaborazione partecipata, una piattaforma programmatica per lo sviluppo della green economy, attraverso l'analisi delle potenzialità, delle difficoltà e delle politiche di governance, necessarie per migliorare la qualità dei settori strategici "green" in Italia. Le azioni partecipate si svolgono nel corso dell'intero anno mediante l'attività di 8 Gruppi di lavoro che, su altrettante tematiche, durante i giorni della manifestazione vedono la realizzazione di quanto prodotto. Nell'evento di quest'anno oltre a Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente, sono intervenuti più di 70 relatori, tra cui numerosi esperti internazionali, e oltre 2.000 partecipanti, a cui vanno aggiunti tutti coloro che hanno seguito la diretta streaming. Le novità di questa edizione possono essere sintetizzate nella stesura di una Relazione sullo stato di tutte le imprese del settore green in Italia e, da una forte connotazione internazionale dell'evento, specialmente nelle 5 sessioni pomeridiane di approfondimento e consultazione. La Relazione, che diventerà un appuntamento annuale, ha dimostrato una crescita consistente dell'imprenditoria green in Italia: oltre 4 imprese su 10 hanno infatti oggi un "marchio" verde.

Ventitré le proposte contenute nel documento di policy recommendation, inviate al Ministro dell'Ambiente e al Ministro dello Sviluppo Economico, elaborate dai Gruppi di Lavoro tematici del Consiglio Nazionale della Green Economy.

Otto i settori strategici all'interno dei quali si sviluppano le 23 proposte: eco-innovazione e start up, capitale naturale, energia e clima, agricoltura e alimentazione, tutela delle acque e dissesto idrogeologico, materiali, rifiuti ed economia circolare, mobilità sostenibile e fondi europei.

Nel corso della sessione plenaria di apertura Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente ha dichiarato: *"Gli Stati Generali sono il motore del futuro che c'è già, dell'economia sostenibile che sta trainando la ripresa italiana. La green economy sta contaminando virtuosamente il sistema produttivo. Siamo fra i primi in Europa per efficienza energetica, tra i primi produttori di energia da fonti rinnovabili e in questi giorni l'Onu ha certificato il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto per il nostro Paese. L'economia italiana si è rimessa in moto ma il carburante è finalmente verde"*.

Effettivamente la Relazione prodotta segnala la positiva riduzione delle emissioni di gas serra, ma anche purtroppo l'aggravamento del dissesto idrogeologico prodotto dal cambiamento climatico, le tendenze positive verso un circular economy, ma anche i molti ritardi come nell'eco-innovazione, gli importanti progressi compiuti dall'agricoltura di qualità ecologica, mentre nella mobilità i segni di cambiamento sono ancora insufficienti e il quadro complessivo resta carente.

Il documento si conclude tuttavia con l'esposizione di dati e spunti sul quadro internazionale. Il 2015 si chiuderà con la Conferenza internazionale sul clima, i cui esiti potrebbero avere un'influenza decisiva sulle politiche climatiche, su quelle energetiche e quindi su una parte rilevante del futuro della green economy.

Nell'ambito della sessione tematica parallela: Capitale Naturale: un nuovo driver di crescita per le imprese (in collaborazione con la Fondazione Global Compact Network Italia), è stato presentato il Report "Making the case: Business – Biodiversity and ecosystem services as tools for change" della Fondazione GCNI, con il supporto scientifico dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna. Al centro dell'incontro il capitale naturale e il coinvolgimento delle aziende nella sua valorizzazione, contabilizzazione e tutela oltre che le politiche di governance relative a questa importante risorsa. In



questo scenario Davide Marino - Professore di Economia ed Estimo Rurale, Università del Molise e Coordinatore scientifico del Progetto Life+ Making Good Natura con l'intervento "**Capitale Naturale: un nuovo driver di crescita per le imprese. Le politiche per il capitale naturale: consumo di suolo, acque, fiscalità**", ha illustrato alla platea presente le basi scientifiche del progetto e i risultati della valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici ritenuti prioritari nei 21 siti pilota della Rete Natura 2000 in cui si attua il progetto. L'intervento ha avuto tra i tanti spunti di riflessione, l'analisi sui costi e sui benefici derivanti dalle politiche di conservazione degli ecosistemi anche in termini di benessere economico, e il contributo a tale contabilità in termini di servizi ecosistemici. Particolare enfasi è stata riservata all'opportunità (già indicata dal Regolamento UE n.1305/2013) per lo sviluppo di meccanismi PES, valutati come importanti strumenti finanziari e che la stessa Commissione Europea ha indicato come una delle innovazioni della programmazione 2014-2020.

In Europa la conservazione della biodiversità si basa sulla rete Natura 2000 che fornisce una vasta gamma di servizi ecosistemici che sono essenziali per il benessere socio-economico della popolazione europea. Tuttavia, non sempre i servizi ecosistemici sono adeguatamente riconosciuti e valorizzati da parte dei beneficiari diretti e indiretti.

Il progetto Life+ MGN, sostenuto dall'Unione Europea, si pone l'obiettivo di migliorare la gestione e la governance degli ecosistemi forestali nei siti Natura 2000 e la conseguente crescita di consapevolezza del valore del capitale naturale tra le comunità locali.

Il progetto cerca di fornire uno strumento di governance per una gestione efficiente dei siti in base alla valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici e di modelli innovativi per l'auto finanziamento dei siti Natura.

La selezione dei servizi ecosistemici nei siti pilota del progetto è stata effettuata sulla base di analisi e d'indagine diretta dei siti nonché con l'incontro degli attori istituzionali e stakeholder pubblici, privati e territoriali interessati. I primi risultati scaturiti dall'osservazione e dallo studio dei 21 siti pilota coinvolti dal Progetto hanno mostrato che i principali servizi ecosistemici per gli ecosistemi forestali percepiti sono: i servizi di regolazione (sequestro del carbonio, di regolazione delle acque, controllo dell'erosione), i servizi culturali, ricreativi e cognitivi (valore ricreativo, turismo) e i servizi di approvvigionamento (acqua potabile, cibo, legname, risorse medicinali).

La conoscenza e la quantificazione dei servizi ecosistemici, inoltre, è indispensabile per un giusto processo di pianificazione gestionale, sul singolo sito in particolare, ed ancor più in generale su scala regionale che permetterà di raggiungere gli obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile per una biodiversità "partecipativa".

Schemi PES, like-PES o accordi volontari di altra natura tra pubblici e privati, ci permettono quindi di aumentare e implementare l'efficacia di gestione dei siti stessi. I siti natura 2000 hanno come obiettivo principale la salvaguardia della biodiversità, condizione indispensabile per la fornitura dei servizi, la cui governance dipende tuttavia da piani di gestione che, per vincoli e norme da applicare, trovano irrisolti una moltitudine di problemi che accrescono le problematiche già esistenti sia da un punto di vista di conservazione che da un punto di vista di gestione economica del sito. Una delle soluzioni è data dal pagamento per i servizi ecosistemici che consentono un ritorno economico in termini di gestione e che permettono di aumentarne l'efficacia. L'intervento trova ulteriori spunti di approfondimento grazie all'"Observatory of Payment for Ecosystem Services schemes in Italy". L'Osservatorio (<http://www.es-partnership.org/esp/82159/5/0/50>) che nasce dall'intuizione di Davide Marino (Università del Molise) e Davide Geneletti (Università di Trento), si è rivelato uno strumento di grande interesse per lo studio in ambito nazionale dei servizi ecosistemici e dei pagamenti per i servizi ecosistemici.

L'osservatorio ha dato inizio al monitoraggio dei PES contemplati nelle legislazioni e nei regolamenti a qualsiasi livello amministrativo, da quello locale a quello nazionale. Gli Schemi PES risultano specifici al contesto di

riferimento ed inclusi quindi in una legislazione e governance specifica. In quest'ottica e per superare il limite dettato dalla localizzazione, l'indagine concepita a livello nazionale, ha lo scopo di:

- fare un resoconto delle attività esistenti e migliorare, laddove necessario, la loro visibilità;
- monitorarne l'evoluzione e l'attuazione;
- promuovere lo scambio di esperienze e buone pratiche;
- promuoverne il dibattito scientifico e l'efficacia di attuazione.

La sessione è stata Moderata e introdotta da Marco Frey - Presidente, Fondazione Global Compact Network Italia Presentazione del Report "Making the case: Business - Biodiversity and ecosystem services as tools for change" della Fondazione GCNI, con il supporto scientifico dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna. Oltre al prof. Davide Marino i relatori invitati alla sessione tematica sono stati: Gianfranco Bologna - Direttore Scientifico WWF Italia "**Capitale naturale: valore, aspetti economici, aspetti giuridici, quadro internazionale**" e Giuseppe Dodaro - Coordinatore Area Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici, Fondazione per lo sviluppo sostenibile "**Il coinvolgimento attivo delle imprese italiane nella valorizzazione, contabilizzazione e tutela del capitale naturale**"

Sono inoltre intervenuti:

- Laure Ledoux - Vicedirettore, Unità B.2 Biodiversità, Commissione Europea;
- Maria Carmela Giarratano - Direttore Generale, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Stefano Gardi - Delegato al WBCSD e CSI per Italcementi Group.

Motivo di un interessante confronto, sono state a fine sessione le esperienze concrete BUSINESS&BES (Biodiversità E Servizi Ecosistemici), a cui hanno partecipato:

- L'ESPERIENZA DI SOFIDEL - Riccardo Balducci, Responsabile Ambiente; L'ESPERIENZA DI SNAM SPA - Lorenza Barsanti, Iniziative di Stakeholder Engagement; L'ESPERIENZA PREB - EXPO 2015 - Sergio Malcevschi, Esperto di Reti Ecologiche e Servizi Ecosistemici;
- L'ESPERIENZA DI ACEA - Claudio Puliti, Responsabile processi operativi per la sostenibilità ambientale in Acea ATO2;
- L'ESPERIENZA DI TERNA - Fulvio Rossi, Responsabile CSR.

E' possibile scaricare i contenuti delle presentazioni dei relatori intervenuti convegno cliccando su:

- http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/news/BOLOGNA_Green_Economy_WWF.pdf
- http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/news/Dodaro_Green_Economy.pdf
- http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/news/Marino_green_Economy_LIFEMGN.pdf

LIFE+ MGN all'evento finale del Progetto LIFE Monti della Tolfa



Lo scorso 19 giugno ad Allumiere (RM), in occasione dell'evento finale del progetto LIFE Monti della Tolfa, è stato presentato nella splendida cornice della maremma etrusca il Progetto LIFE+ Making Good Natura. Motivo dell'incontro sono state le opportunità offerte dal turismo ecologico nelle aree naturali protette come Natura 2000. Pierluca Gaglioppa, chiamato a sostituire il prof. Davide Marino, ha illustrato - dopo una introduzione generale sul progetto - un focus sui servizi ecosistemici culturali e turistico ricreativi in particolare. In merito a questo servizio sono state presentate le analisi qualitative e quantitative realizzate per i siti di Monte Stella nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e della Val Masino - Foreste di

Lombardia - gestito da ERSAF. Durante l'esposizione sono stati anticipati alcuni risultati specifici dei questionari somministrati a: enti gestori, turisti, residenti, partecipanti agli incontri e stakeholder principali. Infine, è stato illustrato lo schema di PES predisposto nel sito "La Petrosa" del Parco Nazionale del Pollino in cui, sebbene non ancora sottoscritto, si è pervenuti tra i primi siti delle 21 aree Natura 2000, alla formulazione di una proposta di accordo tra associazionismo e Comuni per la manutenzione della sentieristica e la conservazione degli habitat. Il progetto LIFE+ MGN ha sollecitato con un interessante dibattito sugli aspetti economico - finanziari legati al turismo sostenibile l'attenta e numerosa platea di amministratori locali, operatori del turismo, enti pubblici, consulenti, imprese, organizzazioni e cittadini. Come è stato illustrato dai diversi relatori presenti, l'ecoturismo è un modo di viaggiare responsabile in aree naturali, conservando l'ambiente in cui la comunità locale ospitante è direttamente coinvolta nel suo sviluppo e nella sua gestione, ed in cui la maggior parte dei benefici restano alla comunità stessa.

Natura 2000 al centro di incontri europei sulla conservazione della natura

Lo scorso giugno presso l'ECC Conference Centre, a Brussels (Belgio), la Commissione Europea ha organizzato l'edizione 2015 della "Green Week", la conferenza sulle politiche ambientali europee che rappresenta un appuntamento imperdibile per i professionisti della tutela del patrimonio naturale. L'evento, a tema "Nature - our health, our wealth", ha affrontato le diverse tematiche connesse alla gestione del capitale naturale e dei benefici che questo fornisce al genere umano, rappresentando un'opportunità unica per il dibattito e lo scambio di esperienze e di buone prassi attraverso presentazioni frontali da parte di relatori esperti e workshop interattivi. La natura è infatti di vitale importanza per la salute e il benessere economico e, la protezione della natura e il mantenimento della competitività dell'Europa devono andare di pari passo poiché, la politica ambientale e la politica sulla biodiversità sono chiamate a svolgere un ruolo chiave nella creazione di posti di lavoro e nello stimolare a tal fine gli investimenti.



L'edizione 2015 ha coinvolto circa 2000 partecipanti provenienti da governi, imprese e industria, organizzazioni non governative, mondo accademico e media coinvolti nella tutela dell'ambiente; 4000 sono stati coloro che hanno seguito online i diversi appuntamenti nel ricchissimo calendario, tra cui dibattiti, tavole rotonde, workshop, focalizzati sulle migliori strategie per tutelare e, al tempo stesso, valorizzare il capitale naturale europeo. Tra i vari appuntamenti ricordiamo la conferenza del 3 giugno dove, dopo i saluti di apertura del Commissario UE per

l'Ambiente Karmenu Vella, ha ricevuto la consegna dell'"European green capital award" - il riconoscimento che ha premiato la città europea più green nel 2018 – la città di Bristol (UK). Novità di questa edizione è stata l'"European green leaf", contest annuale dedicato ai centri urbani fra i 50 mila e i 100 mila abitanti che più si sono impegnati nel promuovere uno sviluppo sostenibile e nel creare nuovi posti di lavoro nel settore green. Sempre il 3 giugno è stata presentata la "Red list for birds and marine fish", una "lista rossa" per monitorare uccelli e specie marine, realizzata da IUCN e BirdLife International, che intende analizzare lo stato di conservazione della fauna a rischio e gettare le basi per le future strategie di tutela: un punto di partenza su cui i vari Paesi si possono basare per realizzare specifiche politiche di intervento. Il 4 giugno diverse tavole rotonde sono state dedicate agli investimenti green, con particolare attenzione ai temi della biodiversità nel settore agricolo e alle potenzialità delle risorse naturali nell'aumentare il benessere, la salute e l'inclusione sociale dei cittadini europei. Oltre agli spazi di discussione sulle politiche europee in atto e sulla loro efficacia, la giornata del 4 giugno è stata dedicata anche al rapporto fra nuove generazioni e ambiente, attraverso lo "Youth Forum – Nature speaks to youth and youths speak about nature". Nel corso della cerimonia serale dedicata ai "Best LIFE project awards", alla presenza di Karl Falkenberg, Direttore generale per l'Ambiente della Commissione europea e, Patricia Zurita, CEO di BirdLife International, sono stati premiati i 42 migliori progetti LIFE nelle categorie Ambiente e Natura tra quelli conclusi nel 2014. La giornata finale del 5 giugno ha messo al centro la biodiversità sotto diversi aspetti, partendo dall'interazione con il settore commerciale, con il seminario "The trade and biodiversity interface", per passare al tema delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, con lo spazio "The WEB and IT for nature". Infine, con il "Workshop: Biodiversity in Outermost Regions and Overseas Countries & Territories" ha avuto luogo un dibattito dedicato alla tutela del patrimonio ambientale nelle zone più periferiche del mondo e ai modelli da applicare ad aree con particolari esigenze. I lavori della Green Week 2015 sono stati chiusi con uno sguardo ottimista al futuro dal Direttore Generale per l'Ambiente della Commissione Europea Karl Falkenberg, che ha ribadito come biodiversità e natura siano elementi essenziali per economie e società sane, e che la loro tutela debba essere integrata nelle dinamiche dello sviluppo economico.

I primi risultati del progetto LIFE+ MGN presentati alla 26° assemblea annuale FEDENATUR



Il 18 giugno, nella Sala Affreschi di Palazzo Isimbardi a Milano, si è svolto il convegno "I servizi ecosistemici nei parchi periurbani - Nutrire le aree metropolitane per nutrire il pianeta", evento parte di un più ampio programma di incontri organizzati dal Parco agricolo sud Milano in collaborazione con Parco Nord e Parco delle Groane in occasione della 26° assemblea generale annuale di Fedenatur, la Federazione Europea degli Spazi Naturali e Rurali Metropolitani e Periurbani, che opera per migliorare le condizioni e la qualità di vita dei cittadini, attraverso la coabitazione armoniosa tra le aree urbane e gli spazi naturali oggetto di conservazione. ERSAF, partner territoriale del progetto Making Good Natura, ha partecipato

all'evento con un intervento dal titolo "The benefits provided by natural and semi-natural habitats to urban areas. Preliminary results from the LIFE+ MGN project". Il tema di quest'anno, "I servizi ecosistemici nei parchi periurbani", ha infatti puntato i riflettori sullo sviluppo di strumenti adeguati per una corretta gestione dell'ambiente attraverso l'integrazione di elementi ecologici, economici e socio politici all'interno di un quadro interdisciplinare, ed ha voluto rappresentare uno spazio per elaborare e confrontare riflessioni ed esperienze legate alla formulazione di strategie di sviluppo sostenibile che, promuovano e valorizzino, approcci innovativi di gestione del capitale naturale di spazi naturali e rurali sottoposti a particolare pressione e dotati di un cruciale ruolo educativo e ricreativo per la loro collocazione metropolitana o periurbana.

Gli atti del convegno sono consultabili sul sito www.fedenatur.org.

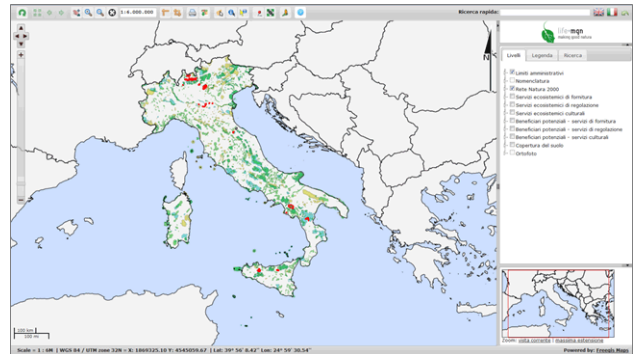


<http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/altra-europa/trasmisione-agosto-2015-130539-gSLA1vFCKB>

Azione B10: elaborazione del manuale WebGIS e pubblicazione di nuovi report

Nell'ambito dell'azione B10, Making Good Natura ha elaborato il manuale WebGIS e pubblicato nuovi report a cui è possibile accedere cliccando su:

- Manuale WebGIS
http://www.lifemgnserviziecosistemici.eu/IT/Documents/doc_mgn/LIFE+MGN_Report_B10.2.pdf
versione inglese
http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/doc_mgn/LIFE+MGN_Report_B10.2_en.pdf
- Modelli dinamici qualitativi
http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/doc_mgn/LIFE+MGN_Report_B10.3.pdf
versione inglese
http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/doc_mgn/LIFE+MGN_Report_B10.3.pdf
- Impatti sui servizi ecosistemici
http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/doc_mgn/LIFE+MGN_Report_B10.4.pdf
- Modello dimostrativo di valutazione dell'efficacia di gestione
http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/doc_mgn/LIFE+MGN_Report_B2.pdf



Inoltre, sul sito è possibile consultare la rubrica 'Risultati' con pagine dedicate al WebGIS e ai modelli dinamici qualitativi.

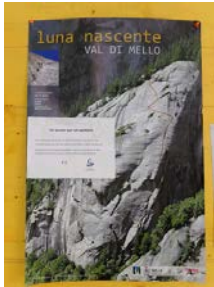
Azioni B4 e B5, visita di Making Good Natura presso i siti di ERSAF e Regione Lombardia

Dal 28 settembre al 2 ottobre Pierluca Gaglioppa, *Responsabile tecnico del Progetto per l'Ente capofila CURSA*, ha visitato i siti pilota del progetto Life+ MGN nell'ambito delle azioni B4 e B5 (*Applicazione dimostrativa del modello di governance MGN nei siti pilota della Regione Lombardia e ERSAF*).



Il 28 settembre con l'ausilio di Giuseppe De Franceschi (*Dipartimento Montagna e sistemi verdi, U.O. Innovazione e ricerca dei sistemi forestali e naturali ERSAF*), sono state realizzate per il sito dell'Alto Garda Bresciano - nei Comuni di Gargnano, Tignale e Tremosine - le prime interviste al fine di sondare la percezione da parte dei residenti dei siti di progetto Natura 2000. Dalle interviste effettuate è emerso che, la caratteristica di questi siti è dovuta principalmente ad un turismo di vacanzieri tedeschi, l'economia si fonda sul turismo e sulla conservazione dell'ambiente. Tra gli intervistati, solo in pochi hanno avanzato criticità rispetto all'istituzione del sito Natura 2000 e ai relativi vincoli che questo comporta. I Comuni posti in quota sono lontani dai servizi essenziali ma ricevono dalle attività turistiche praticate un ottimo tornaconto economico. Le occasioni del pranzo e della cena si trasformano in interessanti conversazioni con i locali.

Il 29 settembre oggetto della nostra attenzione è il sito Valvestino. Qui la situazione appare subito diversa. Comune interno, lontano ed abbandonato, questo almeno quanto emerso parlando con le persone intervistate in loco. L'area su cui insiste il Comune è infatti interna, principalmente boscata ma senza una filiera produttiva legata al bosco e all'energia, con pochissimi servizi di base e molta amarezza da parte dei residenti. Nella tarda mattinata dello stesso giorno, insieme a Giovanna Davini (*Dipartimento Montagna e sistemi verdi, Foreste di Lombardia ERSAF*), si prosegue con le interviste presso bar, ristoranti ed esercizi commerciali nei Comuni di Bienno, Berzo Inferiore ed Esine in Val Camonica. La Foresta di Lombardia della Val Grigna è situata in quota e lontana da centri abitati, per cui si assiste ad una scarsa conoscenza da parte degli intervistati del sito Natura 2000. Solo parzialmente è conosciuta la Foresta e, con l'istituzione dei vincoli legati anche a Natura 2000, sono stati coinvolti solo pochissimi operatori economici "distanti" fisicamente e culturalmente dalla Valcamonica produttiva situata in valle (boscaioli ed allevatori).



Il 30 settembre la visita procede in Val Masino presso il *Centro Polifunzionale per la Montagna*, dove si notano subito due sistemi di autofinanziamento in linea con Life+ MGN: il Comune vende a 5€ al giorno (dalle macchinette automatiche o presso gli operatori turistici) il biglietto per entrare nelle strade delle valli ed i parcheggi per le escursioni sono tutti a pagamento. I proventi sembra finiscano comunque nel caveau del Comune che li utilizza sicuramente per la comunità locale ma non crediamo siano vincolati alla conservazione o alla manutenzione delle infrastrutture turistiche. Inoltre c'è un'ottima iniziativa privata, organizzata da *guidealpine.net*, che ha prodotto da qualche anno un poster di un masso su cui si pratica il bouldering e che si "vende" a 6€, destinando così quanto ricavato alla pulizia dei sentieri. Dopo aver fatto un po' di interviste in Val Masino, qui il sito è parzialmente conosciuto grazie alla vocazione turistica dell'area, nel pomeriggio spostiamo la nostra attenzione al Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi dove Pierluca Gaglioppa incontra il Direttore, Claudio La Ragione. Motivo del confronto è sin da subito Making Good Natura. Prendiamo atto, anche in questo caso, che la ZPS nelle zone alte delle valli si sovrappone al Parco ed essendo poco popolata, non ha mutato molto le tradizioni delle popolazioni locali se non per le categorie di boscaioli e alpeggiatori (come chiamano qui gli allevatori che gestiscono le malghe, gli alpeggi).



Anche in questo caso procediamo in alcuni centri, più o meno grandi, con le interviste, appurando che il sito Natura 2000 è effettivamente poco conosciuto mentre riscontriamo da parte dei residenti la grande consapevolezza di abitare in un bellissimo posto ma che, come altra faccia della medaglia, ha il fatto di offrire pochi servizi essenziali.

L'1 ottobre si decide di contribuire al "PES" del Comune, acquistando l'ingresso che per 5€ porta alla strada comunale chiusa, questo ci permette di fare un giro nelle frazioni di Val Masino passando da San Martino, Bagni di Masino, Val di Mello e quindi Preda Rossa, transitando per il *Rifugio Scotti*. Anche in questo luogo proviamo ad intervistare le persone che incontriamo: qualcuno ci manda via preoccupato che possiamo chiedergli soldi, e a qualcun altro lasciamo il volantino con la richiesta di compilare il sondaggio on line. Nel pomeriggio continuiamo il nostro itinerario in Valtellina attraverso il Parco delle Orobie Valtellinesi e, salendo di quota per un paio di frazioni, seguiamo a somministrare i nostri sondaggi.

Il 2 ottobre, come ultima tappa del nostro viaggio tra i siti della Regione Lombardia ed ERSAF, ci rechiamo presso la Foresta Regionale dei Corni di Canzo, dove con Sergio Poli (*Dipartimento Montagna e sistemi verdi - U.O. Promozione e valorizzazione dei sistemi forestali e naturali ERSAF*), nostro ultimo e preziosissimo "mediatore culturale", andiamo a somministrare presso esercizi commerciali, studi professionali ed infine a Prim'Alpe, numerosi questionari.

In questo luogo Pierluca Gaglioppa conclude il suo tour definendolo molto interessante, in luoghi naturalisticamente molto belli e turisticamente importanti. Le conclusioni di questa breve visita presso i siti interessati sono che, le comunità locali hanno piena consapevolezza della bellezza dei luoghi in cui vivono, lamentano però in particolar modo in alto nelle valli, l'assenza di qualche servizio essenziale e, seppur riconoscendo il valore dell'ambiente naturale a volte non conoscono affatto il sito Natura 2000 e ancora meno purtroppo il progetto LIFE+ MGN.

Making Good Natura al "First Congress of the International Land Conservation Network"

Berlino 19-21 ottobre 2015



Life MGN al primo congresso internazionale del Land Conservation Network. Oltre 100 esperti da tutto il mondo si sono riuniti a Berlino per confrontare idee e buone pratiche sulla gestione dei terreni privati per la conservazione della natura. LIFE MGN tra gli invitati per le attività svolte nell'ambito dei pagamenti per i servizi ecosistemici.

La relazione tra la gestione privata di aree naturali e la conservazione della natura è stata al centro della tre giorni di lavori, dal 19 al 21 ottobre 2015, organizzata dalla Commissione Europea e dal centro studi americano Lincoln Institute.

Tra i partecipanti, rappresentanti di oltre 6 progetti Life, tra cui Stefano Picchi project manager di CURSA per il Life MGN, funzionari della Commissione e rappresentanti di fondazioni, Land Trusts,

società private e università di varie parti del mondo.

Il primo giorno è stato dedicato a visitare alcuni casi studio nei dintorni di Berlino, tra cui due aree naturali acquisite da fondazioni private che ne curano il mantenimento attraverso varie forme di finanziamento. La terza visita ha riguardato un' importante area di sosta per le Gru in migrazione, custodita da un consorzio locale, dove è stato possibile assistere all'arrivo di migliaia di uccelli.

Tra i temi discussi nel secondo giorno vi sono stati l'efficacia della tutela dei terreni privati, i casi studio di aziende coinvolte nella tutela della natura e le sinergie tra tutela naturalistica e culturale, mentre il terzo giorno è stato dedicato agli apporti economici forniti da ecoturismo e



caccia e, alle tendenze nelle politiche europee sulla conservazione di aree private.



Durante il convegno sono stati presentati alcuni studi rilevanti, tra cui il volume di Jim Levitt sui "Conservation's catalysts" ovvero iniziative che stanno fungendo da stimolo a maggiori azioni di tutela, e il nuovo rapporto europeo sulle iniziative di "custodia" (o stewardship) di terreni a fini naturalistici, dove LIFE MGN è menzionato tra i progetti in corso. In ultimo, ma non per importanza, è stato illustrato il nuovo rapporto sulle forme di finanziamento, alternative e complementari ai fondi europei, in materia di natura, tra i quali si distinguono i Land Trust, gli incentivi fiscali e i

pagamenti per i servizi ecosistemici.

Tra le forme più efficaci di gestione naturalistica dei terreni privati appaiono i "Land stewardship" ovvero azioni di supporto ai privati nella gestione dei loro terreni operate da organizzazioni ambientaliste, che li supportano dal punto di vista tecnico nella gestione naturalistica delle aree, senza comprometterne la produzione forestale o agricola. Tali attività vengono formalizzate da accordi sostenuti, anche economicamente, dagli enti pubblici. E' il caso della Catalogna dove ne sono già stati attivati oltre 840.

Il convegno si è concluso con il proposito di istituire due gruppi di lavoro, uno internazionale ed uno europeo, al fine di avviare la raccolta di casi studio e buone pratiche e, fornire assistenza a organizzazioni e proprietari privati interessati a intraprendere iniziative di tutela naturalistica nei propri territori con il supporto sia del Lincoln Institute sia della Commissione Europea.

I PES e la Piattaforma di Assistenza Virtuale del Progetto Making Good Natura

Parco Sasso Simone e Simoncello: firmato il primo PES del Progetto Life+ MGN



Il 22 giugno 2015 a Carpegna, sede del Parco Sasso Simone e Simoncello, è stato firmato l'accordo tra il Presidente del Parco e il rappresentante degli allevatori locali. L'intesa prevede il pagamento di un canone all'Ente parco per il pascolo di bovini nel territorio del poligono militare. Di contro il parco gestirà i pascoli per il loro mantenimento. In tal modo si salveranno gli habitat e le specie di uccelli di interesse europeo presenti. L'accordo ha previsto che gli allevatori possano percepire le indennità Natura 2000, inserendo tale uso nel loro fascicolo aziendale.

Presenti all'incontro oltre 30 persone tra le quali Riccardo Santolini

(Università di Urbino), Elisa Morri (ECOMAN), Gianfranco Ferroni (WWF ITALIA) Rossella Venezia (WWFRP), Stefano Picchi (LIFE+ MGN), Lorenzo Mengali (monitor del Progetto LIFE+ per conto della Commissione Europea), Aldo Santini (rappresentante degli allevatori locali), Gianfranco Soriani (responsabile amministrativo del Parco) e Guido Salucci (Presidente del Parco). Il Presidente ha illustrato ai presenti portatori di interessi, associazioni e amministratori locali, il Progetto Making Good Natura. Durante l'intervento ha evidenziato il tema della consapevolezza dei benefici apportati dagli ecosistemi, della monetizzazione dei benefici e del riconoscimento ai beneficiari. Ha concluso il suo intervento chiarendo i punti dell'accordo con gli agricoltori e allevatori locali: il parco gestisce il pascolo nel poligono militare, con questa intesa parte dei soldi pagati dagli agricoltori saranno reinvestiti dal parco nella gestione degli ecosistemi. Riccardo Santolini che ha assistito il Parco in questo processo con i colleghi del LIFE+ MGN e Gianfranco Soriani, hanno illustrato i SE scelti per gli accordi di PES: Acqua potabile, Risorse faunistiche e, Foraggio e Pascolo. Aldo Santini, in rappresentanza di tutti gli allevatori, ha spiegato agli intervenuti i motivi che hanno spinto alla firma dell'accordo, ricordando che in passato è stata usata una formula simile; un'intesa col comune che prevedeva l'utilizzo di fondi per azioni di ripristino degli ecosistemi, ma la validità di tale strumento alla fine è risultata solo parziale. Infine, a conclusione del suo intervento ha illustrato alcuni dati: dal 2010 ad oggi vi sono 11 allevatori in meno (in termini di bestiame da 1000 a 740 capi in meno). Questa diminuzione sia di capi sia del numero di allevatori sottolinea la mancanza del riconoscimento (anche economico) agli allevatori da parte del territorio e delle politiche in termini di gestione degli Enti. Se non si provvede a qualche forma di supporto, diminuirà sempre di più nel tempo il numero di allevatori presenti. Santini ha posto l'accento sul fatto che gli allevatori offrono un grande servizio e questo gli deve essere riconosciuto. Gianfranco Soriani, facendo propria tale riflessione, ribadisce ancora una volta il concetto che il progetto ha proprio questo obiettivo: riconoscere agli allevatori e a tutti i portatori di interesse il loro ruolo e il valore delle loro azioni.

Accordo quadro per il servizio ecosistemico di sequestro del Carbonio

Per il servizio ecosistemico di sequestro del carbonio, è stato predisposto un accordo quadro stipulato tra Cursa per Life+ Making Good Natura e l'Associazione Phoresta Onlus. All'interno del Protocollo di Kyoto, sono stati previsti dei meccanismi che consentono di abbattere le emissioni di CO₂. Questi ruotano attorno alle tonnellate di CO₂ equivalente che possono essere stoccate all'interno di una singola pianta o di un ecosistema forestale. Le quantità di carbonio stoccate danno luogo a dei crediti che possono essere "venduti" nei mercati istituzionalizzati o in quello volontario.



Viste le politiche UE in materia di biodiversità, gestione forestale e adattamento al cambiamento climatico che impongono per il prossimo periodo di programmazione economico – finanziaria scelte di sostenibilità ad ogni livello e, visto che l'obiettivo del progetto LIFE+ Making Good Natura è quello di raggiungere gli obiettivi di conservazione di habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati, attuando pratiche di governance e metodologie di

autofinanziamento - anche attraverso la valorizzazione del servizio ecosistemico di sequestro del carbonio – Life+ MGN ha avviato, sancendola con un accordo quadro, la collaborazione con l'Associazione Phoresta Onlus. Obiettivo comune è stabilire il quadro regolatorio nel cui ambito, soggetti pubblici e privati interessati, possano dare vita allo scambio di crediti di carbonio derivante da una gestione forestale sostenibile di porzioni di territorio ricomprese nei 21 siti Natura 2000 coinvolti nel progetto Life Making Good Natura.

In quest'ambito Phoresta onlus si impegna a facilitare la compravendita di crediti di carbonio derivante da progetti di gestione forestale sostenibile dei siti di progetto, garantendo nella prima fase della durata dell'accordo, la compravendita di crediti di carbonio per un ammontare pari a 1.000 tonnellate di carbonio, fornendone il supporto amministrativo e tecnico-gestionale necessario per l'attivazione dello scambio dei crediti stessi. Making Good Natura valuterà ed avallerà l'ammissibilità dei progetti che con le modalità di gestione garantiranno un incremento nella capacità di sequestro di CO2 e ne fornirà la certificazione, facendo riferimento alle metodologie ufficiali internazionali (IPCC) delle modalità di calcolo delle tonnellate di carbonio immagazzinate nei progetti di accumulo.

Parco Nazionale del Pollino: firmato il secondo PES del Progetto LIFE+ MGN



Il 10 Luglio 2015, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, sono state firmate alla presenza del Presidente dott. On. Domenico Pappaterra, del già Direttore Gerardo Travaglio e dei funzionari del Servizio Antincendio Boschivo (AIB) dell'Ente parco Ing. Arturo Valicenti e del dott. Giuseppe De Vivo, le convenzioni la Campagna Antincendio Boschivo 2015 tra le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e l'Ente parco. Le convenzioni introducono il concetto di Pagamento per il Servizio Ecosistemico (PES) a favore della tutela del Pino Loricato (*Pinus leucodermis* Ant.).

Nello schema di convenzione, rispetto a quanto sottoscritto negli anni precedenti, è stato fatto esplicito riferimento al servizio ecosistemico "**Risorse genetiche**" per l'importanza che riveste il Pino Loricato, non solo per il SIC "La Fagosa Timpa dell'Orso" ma anche per l'intero territorio del parco, poiché specie endemica di elevato valore botanico e testimonianza di una antica connessione fra la penisola italiana e quella Balcanica. L'obiettivo del PES è quello di garantire una maggiore tutela del Pino Loricato rispetto agli incendi boschivi che rappresentano una delle principali minacce per la sopravvivenza e la salvaguardia della specie. Le convenzioni stipulate per attività di spegnimento, avvistamento e operatore di sala telefonica sono basate sul criterio di premialità, secondo il quale le associazioni che sottoscrivono i contratti ricevono un compenso economico che diminuisce in funzione della superficie incendiata.

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: PES in definizione



Lo scorso 29 e 30 settembre presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, alla presenza del Direttore del Parco Angelo De Vita, Luigi Agresti (WWF ITALIA), Rossella Guadagno (CURSA) e Saro Aiello (WWFRP), si è dato il via ai tavoli con gli *stakeholder* per la pianificazione dei primi accordi di stipula dei PES relativi ai servizi ecosistemici "Risorse faunistiche" per il sito Balze di Teggiano e "Valore ricreativo" per i siti Monte Stella e Monti Alburni.

Per quanto riguarda il "Valore ricreativo" del sito Monte Stella è in via di definizione l'accordo, che sarà a breve siglato (secondo quanto definito in questa occasione) tra un imprenditore di castagneto da frutto e l'"Associazione delle agenzie di viaggio e turismo e T.O. del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" che, fungerebbe da intermediario, per la promozione e l'avviamento di un turismo immaginato *ad hoc* e dedicato alla castanicoltura da frutto. Fruitori privilegiati saranno i turisti che beneficerebbero del servizio.

Il PES "Valore ricreativo" per il sito Monti Alburni, ha coinvolto anche in questo caso, l'"Associazione delle agenzie di viaggio e turismo e T.O. del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" e vari operatori privati del turismo, tra i più rappresentativi e diversificati presenti nel sito, interessati alla valorizzazione e massima fruizione delle bellezze paesaggistiche e ricreative del luogo. Anche per questo servizio ecosistemico, i soggetti determinati per il PES sono

i turisti. In entrambi i siti in cui il “Valore ricreativo” è emerso come uno dei servizi ecosistemici prioritari, la definizione dell’accordo prevedere che il PES sarà reinvestito sul territorio per attività e azioni di conservazione.

Per quanto riguarda il PES relativo al servizio ecosistemico “Risorse faunistiche (specie cacciabili)”, individuato per il sito Balze di Teggiano, si è riscontrato tra i diversi attori - operanti nella zona d’interesse e non solo - una particolare attenzione alla risorsa faunistica relativa ai cinghiali. Attenzione che, negli ultimi mesi nel Cilento come su quasi tutto il territorio nazionale, è stata motivo di un acceso dibattito pubblico. L’idea del PES nasce nel sito Balze di Teggiano ma visto il notevole interesse che suscita il tema, è stato subito oggetto di replicabilità – che è peraltro uno degli obiettivi progettuali – nell’intera area del Parco. Il Parco tramite l’emissione di un bando pubblico per la cattura degli esemplari vivi, ha previsto che gli “introiti” derivanti da questa attività vengano in un secondo momento destinati a significative azioni di conservazione.

Piattaforma di Assistenza Virtuale del Progetto Life+ MGN

E’ disponibile per gli utenti del sito la **Piattaforma di Assistenza Virtuale del Progetto Life+ MGN**. La piattaforma è uno strumento di consultazione, messo a disposizione dal progetto LIFE+ Making Good Natura, per consentire agli utenti interessati di approcciare ed applicare la metodologia Life+ MGN per arrivare ad una quantificazione economica dei servizi ecosistemici presenti nelle proprie Aree.

Il progetto Life+ MGN offre Servizi gratuiti di **Tutoraggio** ed **Help Desk** per avviare il processo di PES nella propria area. Per accedervi è sufficiente registrarsi al link: <http://www.wwfrp.it/wwfrp/iscriviti.html>

Per informazioni ed approfondimenti, è possibile visionare i video di presentazione sul sito www.lifemgn-serviziecosistemici.eu alla voce **APPLICA MGN**.



Statistiche di gradimento del sito web del progetto

Pubblichiamo le statistiche di gradimento del sito web del progetto Life+ Making Good Natura, periodo marzo-novembre 2015

www.lifemgn-serviziecosistemici.eu

Mese	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
Totale numero di pagine viste	2647	2148	4885	4196	1674	1783	1893	1567	1281
Totale numero di visitatori unici	297	245	318	576	232	185	333	365	307

Contatti

CURSA - Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l’Ambiente
Via Palestra, 34– CAP00184 Roma - Italia.

Tel: +39 06 4451707

Fax: +39 06 44360433

Email: lifemgncomunicazione@cursa.it

Sito web: www.lifemgn-serviziecosistemici.eu



<https://www.facebook.com/ProgettoLifeMakingGoodNatura?ref=hl>



<https://twitter.com/LifeMGN>

Che cosa significano? Breve GLOSSARIO delle parole chiave del progetto Life+Making Good Natura

I Servizi Ecosistemici

I Servizi Ecosistemici (SE) sono i benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano. Il Life+ Making Good Natura elabora modelli di valutazione biofisica dei SE della Rete Natura 2000 e definisce il loro impatto sul benessere umano. I Servizi Ecosistemici sono:

- **Servizi di approvvigionamento**
cibo, acqua potabile, fibre, legname, risorse medicinali;
- **Servizi di regolazione**
regolazione della qualità dell'aria, stoccaggio del carbonio, prevenzione dell'erosione, mantenimento della fertilità dei suoli e impollinazione;
- **Servizi di supporto**
biodiversità animale e vegetale, habitat naturali;
- **Servizi culturali**
salute mentale e fisica, turismo, valorizzazione estetica, arte ed esperienza spirituale.

I Pagamenti per i Servizi Ecosistemici

I Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES) sono incentivi economici rivolti a soggetti che attraverso certificazioni volontarie, buone pratiche, comunicazione ambientale promuovono il mantenimento dei Servizi Ecosistemici e dei benefici che ne derivano. Il Life+ Making Good Natura individua meccanismi di governance finalizzati agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie dei siti Natura 2000. Tali meccanismi promuovono la gestione ottimale dei Servizi Ecosistemici.

Il Programma Life+

Il programma Life+ è lo strumento finanziario dell'Unione Europea per l'attuazione della legislazione ambientale comunitaria. La componente Life+ politica e governance ambientali, nel cui ambito specifico si inserisce il progetto Life+ Making Good Natura, ha lo scopo di cofinanziare progetti innovativi destinati a migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali.

La Rete Natura 2000

La Rete Ecologica dell'Unione Europea, denominata Natura 2000 è costituita dai Siti d'importanza Comunitaria SIC, identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione ZSC, e dalle Zone di Protezione Speciale ZPS istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

I Siti Pilota del progetto

Il progetto Life+ Making Good Natura coinvolge 21 siti pilota appartenenti della Rete Natura 2000, i siti pilota sono distribuiti in sette Regioni italiane per una superficie complessiva di 90.239 ettari.